

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
 Via IV Novembre, 101 - Tel. 06/521.61.00 - 521.61.01
 INTERURBANE: Amministrazione 024.796 - Redazione 02.495

FREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizioni del lunedì)	7.200	3.700	1.200
RINASCITA	1.000	500	1.000
VIE NUOVE	1.000	500	600

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29798
 PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciali: Cinema L. 100 - Democrazia L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia L. 100 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legal L. 200 - Rivolgere (SPT) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 06/572 - 63.984 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani alle 10 al Valle
Fon. GIULIANO PAJETTA
l'avv. FRANCO BUGLIARI
l'avv. ACHILLE LORDI
 celebreranno la data
del 25 aprile

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 114 VENERDI' 24 APRILE 1953 Una copia L. 25 - Arrotrata L. 30

Non aver paura di incontrarsi

MENTRE LA D.C. ACCOGLIE I GERARCHI FASCISTI NELLE SUE LISTE

Il popolo celebrerà il 25 aprile riaffermando gli ideali della Resistenza

La protesta dell'ANPI contro il tentativo del governo di ostacolare le manifestazioni - La composizione delle liste della DC, del PNM e del MSI documenta la collusione clericofascista

Una polemica sulle reazioni della stampa alle nostre recenti proposte di costituire un comitato interpartitico e di dare pubblicità alle spese di propaganda elettorale, sarebbe davvero fuori luogo oggi. Abbiamo avanzato le nostre proposte con la speranza di trovare un terreno di incontro e dei punti sui quali raggiungere un accordo e non per amor di polemica.

Domani, 25 aprile, tutto il popolo celebrerà in grandi manifestazioni l'ottavo anniversario della gloriosa insurrezione nazionale contro gli invasori nazisti e i loro complici fascisti. Manifestazioni e comizi sono indetti in tutta Italia, in spirito di fratellanza unitaria, da tutte le organizzazioni combattentistiche, dall'Associazione Nazionale dei Partigiani d'Italia, dall'Associazione dei combattenti e dei reduci, dall'Associazione dei mutilati e degli invalidi, dall'Associazione delle famiglie dei caduti. Parleranno agli italiani i più autorevoli dirigenti della lotta di liberazione. In queste manifestazioni il popolo onorerà il sacrificio di quanti caddero per liberare il Paese dall'oppressione, esalterà l'unità nazionale che

fu fondamento della epopea garibaldina, ribadirà l'impegno di serbarsi fedele agli ideali che diedero vita alla Repubblica e alla Costituzione democratica.

disposizioni limitative sono state impartite direttamente da Scelba. I rappresentanti dell'ANPI hanno fatto presente che mai prima d'ora il governo aveva così apertamente dimostrato la sua ostilità contro la Resistenza, e hanno sottolineato che l'indignazione che per questo si manifesta nel Paese è accresciuta dalla traccata fascista e dalla presentazione, nelle liste elettorali, di gerarchi fascisti e di esponenti del fascismo di Salò, responsabili di efferati delitti. Se ciò può avvenire, è perché con lo scioglimento del Senato si è voluto consapevolmente impedire l'approvazione della legge Nasi.

Un sguardo panoramico agli schieramenti elettorali clericali e dei monarchi-co-fascisti è a questo proposito estremamente eloquente. Ieri alle 16, come è noto, sono scaduti i termini per la presentazione dei candidati alla Camera, al Senato, ed è quindi possibile avere sotto gli occhi i nomi dei vari candidati e le caratteristiche salienti delle liste: colpisce immediatamente il fatto che le liste della DC, e quelle del P.N.M. e del M.S.I. tendono reciprocamente a confondere le proprie caratteristiche, e quasi a creare fin d'ora un schieramento comune.



Il segretario del Partito comunista francese, Maurice Thorez, si intrattiene con il grande pittore Pablo Picasso che è andato a visitarlo (Telefoto)

BANCHE E CASSE DI RISPARMIO DESERTE IN TUTTA ITALIA

Sciopero totale dei bancari Oggi secondo giorno di lotta



Migliaia di lavoratori bancari romani hanno partecipato ieri al comizio tenuto dalle organizzazioni sindacali al Teatro Manzoni durante la prima giornata di sciopero

Con una compattezza assolutamente plebiscitaria, che non ha precedenti nella categoria, 84 mila bancari si sono astenuti ieri dal lavoro attuando così con pieno successo la prima parte dello sciopero nazionale di 48 ore, che continua per tutta la giornata di oggi. In ogni città d'Italia l'attività delle banche e delle casse di risparmio è stata praticamente paralizzata, mentre il personale si riuniva in affollatissime assemblee per rivendicare, in un clima di grande entusiasmo, la revisione dei punti fondamentali del contratto di lavoro con l'accoglimento di sostanziali e definitivi miglioramenti economici e normativi (disciplina dei licenziamenti, orario unico estivo, inquadramento dei classici del personale delle Casse di Risparmio, ecc.).

Il quadro estremamente positivo della prima giornata di lotta è condensato in un comunicato firmato unitariamente ieri sera da tutti i sindacati dei bancari (Fidac, Fabi, Falcri, Fib, Filcas, Comit, Sabit, Uib), il quale dice:

«In base alle prime notizie pervenute all'inter-sindacale, le percentuali di astensione dal lavoro, elevatissime in noi ragionevole e accettabile per tutti che ci sia un incontro, che si discuta serenamente e non possiamo in nessun modo convincerci che sia un pericolo nell'incertezza e nel discutere. Allo stesso modo, un organo permanente, che consenta ai partiti di avere costanti regolari, si pare conveniente nell'interesse di quanti partecipano alla battaglia elettorale. Per quel che riguarda la pubblicità dei bilanci elettorali, la dichiarazione della provenienza dei fondi e il controllo reciproco, riteniamo infine che una volta raggiunto un accordo di massima non dovrebbe esser difficile trovare il modo di dare agli elettori una qualche garanzia di sincerità: del resto non bisogna dimenticare che è possibile un controllo anche da parte degli elettori e i tentativi di falsare la realtà o di

rumoraggio data dalla Federdirigenti presieduta dal senatore Restagno. In alcuni centri la polizia ha operato arbitrariamente fra i bancari, che sostavano in prossimità degli uffici: cinque persone sono state fermate a Roma, due a Napoli (fra cui il segretario della Fidac provinciale ed il vice direttore del Banco di Napoli) e una a Lecce; la maggior parte dei fermati è stata rilasciata in giornata, dopo l'energico intervento dei dirigenti sindacali presso le autorità.

La risposta di Bubbio

Anche questa volta il governo non ha perso l'occasione per compiere un atto di aperta ostilità contro la Resistenza. Alle autorità di polizia sono state impartite disposizioni per limitare le celebrazioni e impedire le manifestazioni combattentistiche. Al rappresentante dell'Esecutivo dell'ANPI Bugliari e Nerozzi e agli onorevoli Pajetta e Smith, che si sono recati al Viminale per protestare, il sottosegretario Bubbio ha confermato che le

Il piano clericale

Alla luce di questi schieramenti, il sabotaggio della legge Nasi e lo scioglimento anticipato del Senato si configurano apertamente come un'operazione clericofascista compiuta dalla DC e dalla Azione cattolica per facilitare la futura alleanza clericofascista, obiettivo mai abbandonato dopo la famosa «operazione Sturzo» dell'anno scorso.

Statistica del fumo in Italia e nel mondo

Il consumo medio di tabacco per abitante in Italia - Informazioni W.T.A. è molto basso, (831 grammi) se confrontato con i gr. 4000 fumati dagli americani, gr. 3000 dagli olandesi, belgi e danesi, gr. 2500 dagli inglesi, gr. 1500 dai francesi, ecc.

La "funzione" del bello

La funzione sociale del bello, c'è un capitolo intitolato nientemeno «La funzione sociale del bello». Il mese scorso, nei corridoi del Palazzo di Giustizia a Roma, la signorina Liliana D'Alessandro, di anni 29, mise in atto una originale e significativa forma di protesta: mangiò un foglio di carta bollata. Quel foglio rappresentava la fase finale di una scintilla tra la signorina Liliana e un certo avvocato, che aveva tentato di ottenere una sentenza definitiva la quale azionasse che il proprio contratto era illecito e non D'Alessandro, come molti documenti erroneamente asserivano. Ma, al termine di questa orgia di carta bollata, la signorina Liliana s'era trovata fra le mani una sentenza (in carta da bollo) nella quale appariva ancora, ostinatamente, il cognome sbagliato. La signorina Liliana prese la carta bollata e se la mangiò, siccome questo è un reato, passò un guai.

IL FISCO, QUESTO SCONOSCIUTO

Osessione della carta bollata

La riforma tributaria proposta dall'Opposizione prevede l'abolizione totale dell'imposta sull'Entrata e della carta da bollo e un inasprimento dell'imposizione sui ricchi - L'IGE fu inventata dall'attuale ministro Vanoni quando era consulente di Thaon di Revel

Il mese scorso, nei corridoi del Palazzo di Giustizia a Roma, la signorina Liliana D'Alessandro, di anni 29, mise in atto una originale e significativa forma di protesta: mangiò un foglio di carta bollata. Quel foglio rappresentava la fase finale di una scintilla tra la signorina Liliana e un certo avvocato, che aveva tentato di ottenere una sentenza definitiva la quale azionasse che il proprio contratto era illecito e non D'Alessandro, come molti documenti erroneamente asserivano. Ma, al termine di questa orgia di carta bollata, la signorina Liliana s'era trovata fra le mani una sentenza (in carta da bollo) nella quale appariva ancora, ostinatamente, il cognome sbagliato. La signorina Liliana prese la carta bollata e se la mangiò, siccome questo è un reato, passò un guai.

Il mese scorso, nei corridoi del Palazzo di Giustizia a Roma, la signorina Liliana D'Alessandro, di anni 29, mise in atto una originale e significativa forma di protesta: mangiò un foglio di carta bollata. Quel foglio rappresentava la fase finale di una scintilla tra la signorina Liliana e un certo avvocato, che aveva tentato di ottenere una sentenza definitiva la quale azionasse che il proprio contratto era illecito e non D'Alessandro, come molti documenti erroneamente asserivano. Ma, al termine di questa orgia di carta bollata, la signorina Liliana s'era trovata fra le mani una sentenza (in carta da bollo) nella quale appariva ancora, ostinatamente, il cognome sbagliato. La signorina Liliana prese la carta bollata e se la mangiò, siccome questo è un reato, passò un guai.

Il mese scorso, nei corridoi del Palazzo di Giustizia a Roma, la signorina Liliana D'Alessandro, di anni 29, mise in atto una originale e significativa forma di protesta: mangiò un foglio di carta bollata. Quel foglio rappresentava la fase finale di una scintilla tra la signorina Liliana e un certo avvocato, che aveva tentato di ottenere una sentenza definitiva la quale azionasse che il proprio contratto era illecito e non D'Alessandro, come molti documenti erroneamente asserivano. Ma, al termine di questa orgia di carta bollata, la signorina Liliana s'era trovata fra le mani una sentenza (in carta da bollo) nella quale appariva ancora, ostinatamente, il cognome sbagliato. La signorina Liliana prese la carta bollata e se la mangiò, siccome questo è un reato, passò un guai.

CONFERENZA STAMPA DI UNO DEI SETTE CIVILI INGLESI RIMPATRIATI

Testimonianza del vescovo anglicano Cooper sull'eroismo e il martirio del popolo coreano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
 LONDRA, 23. - Ammirazione per il popolo coreano e riconoscenza per il trattamento ricevuto in Corea sono stati espressi dal vescovo anglicano Cooper, uno dei sette civili britannici rimpatriati grazie ai buoni uffici del governo sovietico presso il governo di Pyongyang.

Il reverendo Cooper, che nel giugno del 1950 si trovava a Seul come Vescovo di quella città, ha tenuto la sua conferenza stampa nella sede dell'ordine «Per la propagazione delle Sacre Scritture», il centro missionario della Chiesa anglicana. Nonostante i suoi 70 anni, il sacerdote appariva nelle migliori condizioni di salute, abbronzato dal sole ed ha detto di sentirsi, dopo i tre anni di internamento in Corea, «veramente benissimo».

«La Corea settentrionale - egli ha detto - è letteralmente rovesciata su se stessa. Una città dopo l'altra, un villaggio dopo l'altro sono ridotti in macerie. Ma la gente si comporta con il più grande coraggio».

Del vittorio ricevuto da lui e dagli altri internati, il Vescovo ha detto che, in un primo periodo dell'internamento esso «fu per quantità e per

qualità non inferiore a quella di cui i stessi coreani disponevano».

Successivamente il vittorio migliorò e, a partire dal 1952, gli internati ebbero carne di porco e di manzo «in quantità mai vista prima». «Ogni mese - ha soggiunto Cooper - ci fornivano spazzolini da denti nuovi e nuovo dentifricio. Dall'agosto del '52 la nostra vita diventò così abbondante che non riuscivamo mai a consumarla tutta».

Un interloco americano tentò di scappare ma venne ripreso dopo pochi giorni. «Che cosa gli fecero?», ha chiesto a Cooper un giornalista a caccia di atrocità. «Assolutamente nulla», ha risposto il Vescovo. «Non ci fu mai il minimo tentativo di ostacolare le nostre pratiche religiose. Durante tutto l'internamento ho avuto con me il libro delle orazioni, abbiamo tenuto gli uffici sacri e cantato gli inni».

Unico cattivo ricordo che il reverendo Cooper ha detto di avere dei tre anni di internamento in Corea, sono i giorni dell'inverno del 1950, quando le truppe popolari dovettero ritirarsi dimanzati dall'avanzata di Mac Arthur e necessariamente trasferirli

con sé verso nord gli internati, in una marcia che, per la mancanza di automobili, dovette essere compiuta in parte a piedi. Il sacerdote si è tuttavia dichiarato convinto che le fatiche cui gli internati furono esposti nel corso del trasferimento sono impu- tabili non alle autorità coreane ma alle durissime difficoltà logistiche in cui essi si trovavano in quei giorni per le circostanze della guerra. Descrivendo infine il viaggio di ritorno attraverso la Cina e l'Unione Sovietica, il Vescovo ha raccontato: «Sui

terreno abbiamo conversato con ogni specie di gentilezza e con la più assoluta libertà di argomenti. Il macchinista russo è venuto a salutarci e ci ha baciati sulle guancie. Abbiamo discusso di una infinità di cose, anche di politica. E io ho avuto una discussione perfino sul materialismo dialettico».

«Che cosa avete visto dell'atmosfera dello stato di polizia?», ha chiesto il solito giornalista. «Nulla, assolutamente nulla», ha risposto il Vescovo.

È evidente la posizione di privilegio in cui vengono a trovarsi i grandi monopoli industriali e commerciali, i quali sono in grado di «saltare» alcuni passaggi di merce e quindi di risparmiare la relativa IGE. Ad esempio la Montecatini, la quale ha la miseria di zolfo e di alluminio, materie prime che poi lavora nelle sue fabbriche; o la FIAT, la quale è in grado di vendere direttamente le proprie auto; o Marzotto che fa le stoffe, fa i vestiti, e li vende. Naturalmente questi monopoli si guardano bene dal risparmiare, come potrebbero, i prezzi. Approfondimento della loro politica.

GIANCARLO PAJETTA

Il dito nell'occhio

Cronaca nera
 Abbiamo letto sul Messaggero una brettissima notizia intitolata: «atto vandalico nel mondo».

Ma che cosa può mai far fare la campagna elettorale? Adesso le notizie di cronaca nera cominceranno ad assumere tutto un altro aspetto: una socialità che dalle scie... Oppure è un peccato che si commette ogni giorno? Invece un consiglio. Oppure è un peccato che si commette ogni giorno? Invece un consiglio.

Il fessò del giorno
 Dagli Stati Uniti ci viene l'immagine di una vasta partecipazione dei lavoratori alle elezioni della società. Intanto da una inchiesta condotta dal Brookings Institute risulta che la maggior parte delle società emesse da tutte le società americane è nelle mani del lavoro. Giacomo Ottolito, dal Peggio.